

Gonnosfanadiga, 27/03/2014

Trasmessa via PEC


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2014 - 0009257 del 01/04/2014

Direttore del Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali - Divisione II Sistemi di Valutazione
Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44
00147 - Roma

P.E.C.: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: Osservazioni in fase di procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Impianto solare termodinamico denominato "Flumini Mannu" della potenza lorda di 55 MWe - Soc. proponente: Flumini Mannu Limited - opera ricadente in territorio della Sardegna - Provincia di Cagliari, in zona E AGRICOLA dei Comuni di Villasor e Decimoputzu.

La Sottoscritta Pinna Roberta, nata a Gonnosfanadiga, il 23/03/1963, residente in Via Leonardo da Vinci n. 2 - 09035 - Gonnosfanadiga VS, Cod. Fiscale PNNRRT63C63E085M - tel . 3386813969 - nella sua qualità di Cittadina Italiana - Residente in Sardegna, nella pianura del Campidano e pertanto legittima portatrice di interessi rispetto alle opere in citate in oggetto;

PEC: roberta.pinna-7083@postacertificata.gov.it

Preso atto:

- 1) Della pubblicazione sul quotidiano la Nuova Sardegna in data 29/11/2013 e nuova pubblicazione in data 27/01/2014 effettuate a cura della Soc. proponente Flumini Mannu Limited, come previsto dall'art. 24 commi 1, 2, 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., pertanto "superando" la VIA di competenza Regionale;
- 2) Della Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale in materia di politiche energetiche per il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂, **da conseguirsi compatibilmente con il rispetto del territorio** e delle politiche di incentivazione delle nuove fonti di energia alternativa;
- 3) Del Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (direttiva 2009/28/CE); delle Linee guida impartite dalla RAS al fine della predisposizione del Piano Energetico Regionale;
- 4) Delle Delibere 34/33 del 07/08/2012 e allegati, aventi a oggetto le Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale nel territorio della Sardegna;
- 5) Delle disposizioni in materia di snellimento delle procedure amministrative nel rispetto della trasparenza e dell'informazione come indicato nell'art. 49 dell'allegato A) alla Delibera n. 34/41 del 07/08/2012;
- 6) Della Delibera del Consiglio Comunale di Decimoputzu con cui si esprime **parere sfavorevole** al progetto in oggetto;

Premessa/osservazione:

Nell'ultimo periodo, in televisione e nei vari TG non si parla d'altro che di emergenze ambientali; cittadini di ogni età e di ogni ceto sociale si ammalano con sempre maggior frequenza e gravità, si dice, a causa dell'inquinamento ambientale.

Si fa un gran parlare di tale emergenza, dicendo che è la conseguenza dei siti industriali dismessi - inquinati - non bonificati - fiumi e territori inquinati da varie e molteplici sostanze pericolose per la salute umana e per gli

ecosistemi – terra dei fuochi – fiumi inquinati, discariche di rifiuti di ogni tipo, discariche di sostanze tossiche; tutto variamente disseminato in ogni parte d'Italia e della Sardegna; veramente un bollettino di guerra giornaliero.

In Sardegna la situazione è oltremodo grave, noi vantiamo il primato di regione più inquinata d'Italia.

Non ci facciamo mancare nulla a partire dalle miniere dismesse del Sulcis Iglesiente, proseguendo per il Guspinese. Vaste zone sfruttate fino all'inverosimile e abbandonate senza bonifica alcuna con grave conseguente dissesto ambientale; ultima per cronologia, ma non per gravità del disastro ambientale, la miniera d'oro a cielo aperto di Furtei; poco distante il SIC della fonderia di San Gavino Monreale, proseguendo per le varie aree industriali dismesse come Villacidro; e ancora le aree industriali di Sarroch, tristemente produttive di veleni e di bambini con il DNA modificato dall'inquinamento, Portovesme, Portoscuso dove i contadini non possono produrre il vino, l'olio o semplicemente coltivare la terra e vendere i prodotti (vedi ordinanze) la Saras, la Sarlux (preferisco non elencare i danni all'ambiente e alla salute prodotti da queste ultime), ecc. ecc.

In Sardegna, da ogni lato o punto cardinale, siamo circondati da poligoni e da basi militari; Quirra, Perdas de Fogu, Teulada, Capo Frasca, ecc. ecc. i pastori e gli agricoltori ringraziano anche per questo ennesimo flagello.

In Sardegna non ci facciamo mancare nulla, dalla peste suina alle Pecore colpite dalla lingua Blu..... e ancora disoccupazione, inquinamento, malattie endemiche come il favismo, il diabete, la SLA, malattie rare, tumori (chissà perché) e adesso le nuove emergenze, sottrazione dei territori agricoli perché qualcuno ha deciso che la **SARDEGNA DEVE DIVENTARE UNA PIATTAFORMA DI SPERIMENTAZIONE ENERGETICA**; in ogni angolo, in pianura come in montagna e in collina troviamo parchi eolici a perdita d'occhio, centrali a biomassa, mega serre fotovoltaiche dove è impossibile coltivare e dulcis in fundo si presentano i progetti per le 5 Centrali solare termodinamiche e le 20 richieste per permessi di ricerca finalizzate alla trivellazione in terra e a mare per la ricerca di idrocarburi, gas e fluidi geotermici, sempre per la produzione di energia elettrica. Inoltre non dobbiamo dimenticare che si vorrebbe inserire CO2 nelle miniere dismesse nel sottosuolo sardo, il tutto fra una centrale a carbone e un campo di cardi per la produzione di energia verde, e scusate se nella fretta ho dimenticato qualche mega progetto.

Al confronto le piaghe che colpiscono l'Egitto sono ben poca cosa.

Ma non basta, la Sardegna in passato era considerata il granaio del Mediterraneo, poi l'industrializzazione e i contadini hanno abbandonato l'agricoltura e i campi inseguendo l'effimero miraggio delle industrie, (industrie mordi e fuggi che si nutrono di contributi pubblici, finiti quelli, restano le cattedrali nel deserto); negli ultimi 10 anni tali industrie sono cadute l'una dopo l'altra con un gigantesco effetto domino, facendo sprofondare la popolazione Sarda in un baratro di disoccupazione senza precedenti.

I giovani non trovano lavoro e gli adulti sono disoccupati o in cassa integrazione, gli anziani vivono di misere pensioni, in questa situazione è facile per gli speculatori energetici, divoratori di incentivi, venire in Sardegna e portarsi via la terra per un tozzo di pane e la promessa, sappiamo bene falsa e sopravvalutata ad hoc, di posti di lavoro comunque temporanei e non risolutivi della grave situazione esistente.

La classe politica ha le colpe maggiori in quanto non è stata attenta e lungimirante nel tutelare la popolazione e i territori; **in attesa del PEARS avrebbe fatto meglio a imporre una moratoria**, bloccare la presentazione di tutti i progetti, fermarsi un attimo e ragionare, ogni azione deve essere esclusivamente in favore della popolazioni e non contro di essa.

La vera sfida che ci aspetta in un futuro "molto" prossimo non sarà certo quella di procurarci nuova energia, **la vera sfida sarà trovare terre fertili e non inquinate da coltivare per sfamare la popolazione Sarda.**

Il proprietario terriero Sardo, per debolezza o per ignoranza o vinto dalla paura della disoccupazione, soccombe alla richiesta di acquisto fatta dalle Società speculative, non pensa che finiti quei soldi ottenuti dalla vendita delle terre ereditate **dal proprio padre, avrà molta più fame di prima**. In questa condizione di debolezza il proprietario terriero non deve essere lasciato solo a decidere, la Regione deve intervenire, la proprietà dei territori Sardi deve restare a disposizione dei Sardi.

Vanno **tutelati** in modo particolare quei proprietari **che assolutamente non vogliono cedere i propri terreni**, come la Famiglia Cualbu, la quale da sempre coltiva con amore, rispetto e passione la terra del campidano dando benessere e sostentamento a tante famiglie.

LO STATO E LA REGIONE SARDEGNA HANNO IL DOVERE DI INTERVENIRE e impedire che la terra perda la sua vocazione agricola **a beneficio di molti**, in favore di quella industriale **per il benessere economico di pochi**.

La Sardegna non può permettersi di perdere la possibilità di fruttare il Campidano per la produzione agricola. In Sardegna viene importato l'85% dei prodotti alimentari, la priorità per noi Sardi è rendere nuovamente produttive le terre.

In nome della diminuzione di emissione in atmosfera di CO2 entro il 2020, l'Unione Europea ci ha assegnato gli obiettivi e le linee guida, il famoso 20/20/20. Ma ci siamo chiesti quanta energia, quanto CO2 e quanto carburante occorrerà per costruire, trasportare e installare questi impianti e mantenere attivo l'impianto anche nelle giornate nuvolose, probabilmente tale impianto necessiterà in alcuni periodi di molta più energia di quanto sia in grado di produrne.

La Regione Sardegna ha recepito tale direttiva, sopra citata, con pochissima diligenza e attenzione, non ha predisposto per tempo il PEARS, lasciando via libera ad ogni tipologia di impianto da installarsi dove meglio conviene alle Società e dove meno costa, ovvero in zona Agricola.

Questa superficialità ha permesso l'avvio a una grande azione di speculazione energetica, oltretutto incentivata da noi cittadini a danno della nostra stessa salute, dell'economia e dell'ambiente; tale evento segnerà i nostri territori in modo indelebile.

Infine occorre evidenziare che l'Italia ha raggiunto nel 2012 l'obiettivo assegnato per il raggiungimento del 20/20/20, quindi, con largo anticipo rispetto ai tempi previsti; la Sardegna, inoltre, produce già oggi molta più energia elettrica rispetto al proprio fabbisogno e presto raggiungerà, grazie agli impianti produttori di energia da fonte rinnovabile già installati e in funzione, il proprio obiettivo regionale assegnato pari al 17,8% la cui scadenza, ricordo, è prevista al 2020.

Le mie non vogliono essere osservazioni tecniche, lascio ad altri tale compito, le mie osservazioni, da semplice cittadina preoccupata, hanno la modesta pretesa di far riflettere i tecnici preposti, suggerendo loro di analizzare il progetto in oggetto con scienza ma soprattutto con coscienza.

Ritengo che quanto sta succedendo in Sardegna, i numerosissimi impianti che si stanno installando, o che si vorrebbero installare, il previsto sfruttamento del sottosuolo alla ricerca di Gas e di idrocarburi, anche a mare e i permessi di ricerca per trivellazione alla ricerca di fluidi per lo sfruttamento geotermoelettrico, (circa 20 richieste presentate fino ad oggi e ben conosciamo i rischi di inquinamento delle falde acquifere, del suolo e dell'aria per averne oramai ampia esperienza) tutto questo mette a repentaglio la sussistenza del popolo Sardo alla pari di qualsiasi altra specie minacciata, flora o fauna che si avvia verso l'estinzione e che talvolta viene maggiormente tutelata dalle leggi Europee, Italiane e Regionali Sarde.

Ciò premesso la sottoscritta chiede:

- che venga dato parere **SFAVOREVOLE** alla VIA del progetto presentato dalla Società privata denominata Flumini Mannu Limited, con sede Legale a Bow Road 221 – Londra – Regno Unito e Filiale Italiana in Corso Umberto I a Macomer (NU); per la realizzazione di una centrale solare termodinamica della potenza lorda di 55 MWe, costituita da un campo solare formato da collettori parabolici lineari, di un impianto pilota di desalinizzazione e della connessione elettrica in alta tensione (150 kV) fra la centrale e la cabina primaria Villasor 2 e deviazione strada comunale Decimoputzu-Villacidro – per una superficie complessiva pari a circa 269 ettari in territorio agricolo dei Comuni di Villasor e Decimoputzu.

Per i seguenti motivi:

- 1) L'impianto proposto ricade in territorio agricolo coltivato e utilizzato dai legittimi proprietari;
- 2) Qualora i terreni non vengano ceduti bonariamente si prospetta ai proprietari la procedura dell'esproprio per pubblica utilità indifferibile ed urgente – non ritengo che l'opera in progetto dichiarata dai proponenti SPERIMENTALE possa legittimamente essere dichiarata di pubblica utilità in quanto, la stessa va ad esclusivo vantaggio economico di società privata con sede legale a Londra;
- 3) L'energia prodotta dalla centrale in progetto usufruirà degli incentivi statali italiani i quali gravano sulle bollette elettriche pagate da noi cittadini, inutile dire che oltre al danno di vederci sottratti e modificati i nostri territori, subiremo la beffa di finanziare direttamente questa ennesima speculazione calata dall'alto e certamente non condivisa.
- 4) Questa Centrale in oggetto e gli altri 4 Progetti simili, (il cui iter per procedura di VIA è iniziato anche per il progetto gemello "Gonnosfanadiga") da sperimentare in Sardegna per poi esportarne la tecnologia in altre zone extraeuropee, sono il frutto di quanto stabilito con il "Patto con le Isole" sottoscritto dal Presidente della Regione Sardegna ma certamente non condiviso dalla popolazione. Tale forma di sperimentazione a danno del territorio Sardo viene imposto forzosamente in spregio a quanto indicato dall'Unione Europea, dalla normativa Nazionale e Regionale in materia, le quali tendono tutte a rispettare la naturale vocazione dei territori e a tutelare i diritti primari delle popolazioni residenti.
- 5) Si prevede la variazione della destinazione urbanistica da E Agricola a D Industriale, con modifiche sostanziali e definitive, creando un effetto a scacchiera in un territorio a vocazione agro-pastorale di tradizione millenaria. Una volta dismessi tali impianti, ovvero quando gli incentivi saranno finiti, difficilmente tali aree verranno bonificate e restituite salubri all'agricoltura.
- 6) Modifica del paesaggio tutelato anche dall'art. 9 della Costituzione, con danno di immagine, economico, ambientale e turistico.
- 7) Installazione dell'ennesimo impianto per la produzione di energia elettrica in assenza di un Piano Energetico Regionale (IL PEARS attualmente è in fase di VAS); sarebbe giusto e opportuno sospendere la presentazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni in attesa di uno studio attento del territorio, delle necessità energetiche dell'Isola e predisporre le infrastrutture per la gestione delle produzioni in esubero.
- 8) Spostamento di sede stradale con grande disagio alle popolazioni residenti e danno economico alle aziende che hanno accesso da tale importante via di comunicazione.
- 9) Gli enormi specchi parabolici orientabili e mobili potrebbero essere fonte di abbagliamento per gli automobilisti che percorrono le strade adiacenti gli impianti.
- 10) Al fine di superare la VIA e la Normativa Regionale, il progetto in oggetto, originariamente presentato singolarmente da altra Società è stato forzosamente sommato ad altri 3 simili, ma ubicati in zone della Sardegna distanti tra loro e oltretutto originariamente presentati da diverse Società proponenti, ritengo che tale operazione sia una forzatura per ottenere l'autorizzazione ma che in effetti i progetti sono da esaminare singolarmente e la VIA debba rimanere di competenza Regionale.
- 11) tali Centrali sono impianti industriali dannosi per l'ambiente, per la salute umana e per gli ecosistemi flora e fauna; gli impianti solari termodinamici sono una dubbia fonte rinnovabile ecosostenibile e il loro

prodotto ha un costo maggiore rispetto al prodotto di altre fonti più ecocompatibili e rispettose del territorio, della vocazione e dell'economia Sarda.

- 12) **L'energia elettrica prodotta da tale impianto gode tra l'altro di incentivi finanziati con il prelievo in bolletta che ciascuno di noi è costretto a pagare.**
- 13) in attesa della definizione del **Piano Energetico Regionale**, tutti i progetti presentati dovrebbero essere sospesi; il rischio è che quando il Piano sarà finalmente in vigore non ci sarà più nulla da approvare o territori da tutelare, in quanto, tutto quello che di impattante sul territorio è stato richiesto sarà stato autorizzato.
- 14) **i terreni del Campidano, in modo particolare quelli incolti, hanno un'importante funzione al fine del raggiungimento della diminuzione di emissioni di CO₂ al 2020 al pari delle fonti di energia rinnovabile necessarie al medesimo scopo, ma che distruggono irreversibilmente tale preziosa biodiversità.**
"Nel 2010, proclamato Anno internazionale della biodiversità dalle Nazioni Unite, i riflettori sono puntati su un'ampia fetta di biodiversità globale che per troppo tempo è stata ignorata: la biodiversità del suolo. Nel suolo, infatti, vivono innumerevoli forme di vita che contribuiscono a mantenere fertili e in salute i terreni, a mitigare il cambiamento climatico, a immagazzinare e depurare l'acqua, a fornire antibiotici e a prevenire l'erosione. Purtroppo, il loro habitat è in pericolo come mai prima d'ora. Janez Potočnik Commissario europeo per l'Ambiente".
- 15) **Negli elaborati progettuali presentati, si citano ragioni non condivise, in merito al quale il proponente il progetto, arrancandosi diritti che non possiede, critica il modo di operare e lavorare degli agricoltori e degli allevatori Sardi, questo è intollerabile ed evidenzia disprezzo del popolo Sardo e delle tradizioni agricole Sarde**
- 16) La ricca normativa in materia energetica dell'Unione Europea, come quella Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale, consapevole degli obiettivi imposti dagli accordi successivi al Protocollo di Kyoto in materia di riduzione delle emissioni di CO₂ entro il 2020, mira a reperire nuove fonti energetiche rinnovabili nel rispetto della tutela e salvaguardia del territorio e degli ecosistemi sotto ogni aspetto.
- 17) **Tale sfruttamento territoriale Sardo e del Campidano in particolare, calato dall'alto come una spada di Damocle altro non è se non un atto di mobbing ambientale ai danni dell'ambiente e dei residenti.**

L'energia elettrica che si produce nella nostra zona, vedasi quanto già presente nel territorio, il numero di aerogeneratori (pale eoliche), centrali a biomassa, tetti e serre fotovoltaiche, centrali a carbone, idroelettriche ecc. ecc., è già oggi ben superiore rispetto a quanto le reti realizzate possano supportare e rispetto alle effettive necessità della popolazione e dell'Industria Sarda.

Colgo l'occasione per porgere Cordiali Saluti.

Roberta Pinna

DGpostacertificata

Da: roberta.pinna-7083@postacertificata.gov.it
Inviato: sabato 29 marzo 2014 01:12
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: I: Osservazioni progetto flumini mannu
Allegati: roberta Osservazioni al progetto flumini mannu.pdf

>----Messaggio originale----

>Da: roberta.pinna-7083@postacertificata.gov.it

>Data: 29/03/2014 0.31

>A: <DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it>

>Oggetto: nuovo invio con allegato Osservazioni progetto flumini mannu

>

>Oggetto: Osservazioni in fase di procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs.

>152/2006 e s.m.i. Impianto solare termodinamico denominato "Flumini Mannu"

>della potenza lorda di 55 MWe - Soc. proponente: Flumini Mannu Limited

>-,

opera

>ricadente in territorio della Sardegna - Provincia di Cagliari, in zona

>E AGRICOLA dei Comuni di Villasor e Decimoputzu.

>

>Mittente: Pinna Roberta, nata a Gonnosfanadiga, il 23/03/1963,

>residente in Via Leonardo da Vinci n. 2 - 09035 - Gonnosfanadiga VS, Cod.

> Fiscale PNNRRT63C63E085M - tel . 3386813969

>

>In Allegato presento le osservazioni in oggetto.

>

>Cordiali Saluti

>

>Roberta Pinna

>

